

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 31 MAGGIO 2016**

Il giorno 31 maggio 2016 alle ore 16,30 presso la sede della Direzione della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

SIMONE GHERI	ANCI
ALDO GUERRA	UNCEM
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
GIOVANBATTISTA DONATI	CONFARTIGIANATO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
SILVIA RAMONDETTA	CONFINDUSTRIA TOSCANA
FABIO GIOVAGNOLI	CGIL
RICCARDO CERZA	CISL
RENATO SANTINI	CISL
ALESSANDRO GIACONI	ALLEANZA COOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
PIETRO BERNA	COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

Presiede Vittorio Bugli, Assessore alla Presidenza .

ASSESSORE BUGLI

Introduce la riunione descrivendo le modifiche che a seguito dello svolgimento dei tavoli tecnici sono state accolte e che si ha in animo di inserire nel Prs, la cui approvazione in Giunta è prevista per il 14 giugno.

-progetto regionale n.6- banda ultra larga e attuazione dell'agenda digitale

Il progetto verrà implementato, aggiungendo i temi della semplificazione e della collaborazione. Con quest'ultimo tema si persegue l'obiettivo di aprire un capitolo sulla condivisione dei beni pubblici cioè di quali modelli di collaborazione possono essere attuati, tra enti pubblici e soggetti privati, per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Verrà inoltre illustrata in modo più approfondito la questione legata alle smart cities .

-progetto regionale n. 14 - contrasto ai cambiamenti climatici

Si intende effettuare un cambio di denominazione del progetto che si caratterizza anche con l'inserimento del tema dell'economia circolare in apposito paragrafo.

-progetto regionale" ad hoc" sul tema lavoro

Fa presente che è stato inserito un progetto dedicato al lavoro, per evidenziare l'importanza di tale argomento che contiene le tematiche e che vi rientreranno i seguenti temi: del capolarato, delle politiche attive e dei centri per l'impiego, della formazione professionale. Nella parte descrittiva sarà previsto anche un richiamo alla mutualità. Resterà fuori invece, in quanto gestito all'interno della sanità, il tema relativo alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Sottolinea che per la sua creazione si sono accorpatisi in un unico progetto i progetti regionali n.11 e n.12.

- progetto regionale n.19 - lotta alla povertà e inclusione sociale

Si prevede l'inserimento di uno specifico paragrafo dedicato al tema della casa , agli indirizzi delle politiche abitative ed anche al tema del "housing sociale".

- progetto regionale 4 -politiche per le aree interne e per la montagna

Sono state accolte le proposte e si è rivisitata la parte riguardante la montagna.

-partecipazione e concertazione

Si propone il coinvolgimento e la consultazione delle parti sociali anche durante le fasi di attuazione del Prs, prevedendo al tavolo di concertazione una specifica sessione di monitoraggio, che potrà svolgersi nel mese di settembre, prima della nota di aggiornamento al Defr e dopo l'effettuazione della fase di ascolto a livello di aree. In sostanza prima della proposta di Giunta di aggiornamento del Defr si intende fare a livello regionale un passaggio di confronto rispetto a quanto avvenuto nei territori.

-soggetti svantaggiati

Si è fatto riferimento al coinvolgimento degli imprenditori cooperativi nell'ambito delle misure di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati

-reindustrializzazione,

Si è operato un ulteriore rafforzamento di questo obiettivo.

-valorizzazione dell'artigianato

La proposta di valorizzare meglio l'artigianato e' stata accolta con riferimento ai progetti regionali n.4, n.11, n.12, n.22.

-partecipazione delle imprese ai bandi Horizon e Cosme

Il sostegno alla partecipazione delle imprese ai bandi Horizon e Cosme verrà indicato nella parte indirizzi ovvero facendo riferimento nel progetto regionale n.15.

-turismo e aziende agricole

Nel progetto regionale n. 22 turismo e commercio verrà eliminato il riferimento al turismo quale fattore di integrazione al reddito delle aziende agricole, con ciò aderendo alla richiesta di non sottolineatura di questo aspetto "ancillare" del turismo.

- progetto n. 26 attività di cooperazione internazionale nel mediterraneo, medio oriente ed africa subsahariana

Risorse finanziarie permettendo, si cercherà di recepire al massimo possibile le osservazioni pervenute da Anci .

-valorizzazione botteghe della salute

Questo tema verrà inserito e recepito nel progetto regionale n. 21 riforma e sviluppo della qualità sanitaria.

-pianificazione intercomunale

Si prevede un rafforzamento del progetto n.10 "governo del territorio" per quanto riguarda la parte di pianificazione intercomunale.

-unione dei comuni

La scheda verrà rivista e integrata con la proposta Anci di maggiore flessibilità della Regione nel momento in cui va ad erogare un finanziamento sul numero delle funzioni che vengono svolte nelle unioni. Manifesta l'esigenza di aprire un confronto più strutturato per fare un ragionamento serio su questo tema. Osserva che se la Regione Toscana deve dare una premialità, preferisce darla non su una gestione per così dire "inventata" ma perché una determinata Unione gestisce bene per esempio l'Urp sul suo territorio ovvero altri aspetti legati al riassorbimento delle deleghe. Più che stare dietro ad aggiungere funzioni inventate preferisce infatti aggiungere alle Unioni magari pezzetti anche piccoli di funzioni, ma che siano interessanti per la Regione Toscana, nel momento in cui ha ripreso le funzioni delegate alle province.

-zonizzazione

Fa presente che il confronto sulla zonizzazione per andare a definire le nuove zone, avrà luogo nei tavoli di concertazione istituzionale e generale.

Gli sembra importante, prima dell'approvazione del Prs riuscire a firmare quell'accordo che è stato impostato, ma che è ancora in itinere con Rete impresa toscana, ed effettuare un "focus" sul credito, che è un tema non banale e che è rimasto ancora aperto rispetto agli altri, e non chiaramente definito. Il confronto potrà essere a suo avviso condotto, esaminando le modalità del credito, microcredito, fondo rotativo.. e conducendo magari anche uno specifico approfondimento su Fidi toscana.

Fornisce poi i seguenti chiarimenti su altre richieste avanzate per riformulare il testo:

-il settore lapideo e nautico: sono già ricompresi nel progetto regionale n.11,

-l'integrazione tra offerta culturale e turistica: è già presente nel contesto del progetto regionale n.22 ,

-il tema della conciliazione vita-lavoro: è già presente nel progetto regionale n.13 ,

-il richiamo al progetto Italia Francia Marittimo: si trova già nel progetto regionale n. 2 , in seguito si vedrà con gli aggiornamenti del Defr, se procedere ad uno spostamento sul progetto regionale n 3

Prima di aprire la discussione, ribadisce l'intenzione di effettuare prima della Giunta del 14 giugno, una riunione del Tavolo sul tema del credito, che come indicato assume un rilievo centrale.

GIANLUCA VOLPI CNA

Suggerisce di esaminare attentamente nell'incontro che avrà luogo sul credito anche la questione di come rilanciare la micro innovazione delle piccole imprese, che a causa della crisi e della chiusura del mercato finanziario, hanno difficoltà a fare investimenti in innovazione.

FRANCESCA CACIOLLI CONFCOMMERCIO

Sostenendo la richiesta di approfondimento di Volpi ricorda che il tema della micro-innovazione, è stato posto sia nel documento di osservazioni presentato da Confcommercio che nei tavoli tecnici. Il settore commercio e turismo non ha mai beneficiato di alcun voucher di servizi qualificati come invece tutti gli altri settori e solo i servizi del comparto erano ricompresi nel

bando come codice Ateco. Richiede poi approfondimenti e chiarimenti su un bando per commercio e turismo dotato di specifiche risorse e sulla linea "innovazione commercio e turismo.

FABIO GIOVAGNOLI

CGIL

Condivide la proposta di approfondimento sul credito in quanto a suo avviso si tratta di un problema davvero fondamentale e che merita di essere seguito con attenzione. Osserva tuttavia che sul tema del credito le competenze della Regione Toscana non sempre riescono ad essere pregnanti, perchè sono interventi che sfuggono anche alla Regione.

RICCARDO CERZA

CISL

Giudica positivo l'inserimento di un progetto lavoro autonomo all'interno dei 26 progetti regionali.

Il tema della mutualità a suo avviso va bene collocarlo in prevalenza all'interno del progetto lavoro, ma non esclusivamente. Ritiene che sarebbe opportuno inserirlo anche nel progetto regionale n. 19 dedicato alla lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, in quanto la mutualità che la Regione intende attuare è universale e deve pertanto avere come destinataria tutta la popolazione toscana.

Sul credito ribadisce l'importanza del tema, già peraltro segnalata nel corso della precedente riunione del Tavolo e considera positivo fare un focus specifico, che dovrà essere molto approfondito, in quanto il mondo economico toscano è in grave difficoltà su questa questione.

GABRIELE BACCETTI

CONFINDUSTRIA TOSCANA

Nota che l'odierna discussione al Tavolo si è concentrata sugli aspetti salienti emersi dai documenti di osservazione e dai tavoli tecnici che si sono rivelati delle buone occasioni di approfondimento. Ricorda che gran parte delle osservazioni contenute nel documento presentato da Confindustria sono dedicate all'obiettivo che è condiviso, e di cui apprezza il potenziamento, della reindustrializzazione della Toscana. Un obiettivo che si vuole potenziare anche attraverso dei passaggi riguardanti una gamma molto più ampia di strumenti che la "nuova Regione", per usare la terminologia del Prs, ha a disposizione: dalle semplificazioni amministrative, all'ambiente, al governo del territorio. Fa presente che sulla reindustrializzazione il confronto sui contenuti dovrà proseguire ed essere declinato, non solo come mantenimento dei livelli occupazionali, ma anche come crescita del Pil prodotto dall'industria, sulla base delle indicazioni provenienti dal livello europeo. Rileva che nel documento di osservazioni presentato veniva anche fatto riferimento alla strategia "industria 4.0", un tema di particolare importanza, che è stato preso specificamente in esame da un documento della Giunta regionale, che a suo avviso potrebbe essere richiamato all'interno del Prs. La strategia dell'industria 4.0 potrebbe essere presentata in modo correlato all'obiettivo della reindustrializzazione, che la nuova Regione può perseguire agendo su più leve coordinate tra loro: incentivi, politica industriale, agevolazioni fiscali, semplificazioni amministrative, competenze regionali in materia di governo del territorio ed ambientale.

Dal momento che è stata rapidamente rivista in occasione del trasferimento di competenze dalle province, tutta la normativa regionale ambientale propone per essa un progetto di legislatura che possa verificarne l'impatto nei territori e soprattutto declinarla e modificarla nell'ottica della semplificazione a favore delle imprese.

Fa presente che un altro capitolo del documento di osservazioni presentato riguarda la questione del nodo delle risorse, già declinato in occasione del tavolo del 16 maggio u.s.

Segnala che l'ultimo bilancio regionale è stato un bilancio molto complesso, che sul fronte delle imprese e' costato dei sacrifici. Attualmente si guarda con preoccupazione anche agli effetti che la rimodulazione dei fondi comunitari, può portare su alcuni capitoli che interessano direttamente le imprese. Sottolinea che questa questione e' stata declinata all'interno del documento di osservazioni nel quale è presente anche il riferimento al tema dei protocolli di insediamento ed al nodo delle riforme. Aggiunge che si é cercato di scrivere un emendamento sulla possibilità per la Regione Toscana di attivare ogni forma di collaborazione con il Governo nazionale, al fine di sostenere i processi di investimento delle imprese, attraverso accordi di programma, intese, partnership finalizzate ad intercettare finanziamenti aggiuntivi alle risorse regionali. Rileva che un'altra proposta importante è quella di valutare l'inserimento di una modifica della legge regionale 72/2014 cd. competitività nell'ottica della semplificazione. Sulla questione della zonizzazione, richiede che il tavolo di concertazione possa entrare nel merito, rispetto in particolare ai profili di partecipazione e di erogazione di alcuni servizi di competenza sul livello territoriale .

Conclude indicando di ritenere positiva una ulteriore riunione del Tavolo sulla questione del credito che potrebbe essere sfruttata anche per un ultimo approfondimento su talune questioni che non si è fatto in tempo a segnalare ed esaminare perchè pervenute fuori tempo massimo dalle strutture associative territoriali.

SILVIA RAMONDETTA CONFINDUSTRIA TOSCANA

Aggiunge che il focus sul tema del credito è importante anche perchè da esso potrebbe derivare un nuovo posizionamento regionale. Ricorda che nel documento di osservazioni di Confindustria c'è la richiesta di un progetto ad hoc sul credito e che questo tema pur rappresentando un rilevante problema per le imprese sembra essere calato di interesse anche a livello di dibattiti e non trova al momento adeguata trattazione nel Prs.

Formula una proposta di metodo per finalizzare i lavori non tanto a livello esclusivo di strumentazione quanto invece ad una valutazione degli impatti, del cambiamento profondo che si è verificato nelle scelte strategiche della Toscana, nel momento in cui si sono abbandonati tutti gli strumenti di garanzia pubblica. Osserva infatti che per quanto riguarda la strumentazione sono già operanti dei tavoli ad hoc sui bandi regionali e sugli strumenti tecnici, che rinviano alle risorse dei fondi europei. L'abbandono degli strumenti di garanzia pubblica e' passato abbastanza sotto silenzio, pur comportando degli impatti non soltanto nei confronti delle imprese, ma anche sul sistema della garanzia privata e di conseguenza sul sistema dei Confidi.

Indica quindi che più che ragionare sul microcredito ovvero sui fondi rotativi, occorre ragionare su che cosa viene fatto nei rapporti con il fondo centrale di garanzia e se si sceglie o meno la strada dell'apertura, che altre regioni hanno sperimentato e quali sono gli impatti . Evidenzia che la proposta di metodo di lavoro serve ad evitare di affrontare durante il Tavolo, argomenti che pur essendo utili andrebbero forse dibattuti in altri tavoli e che la sede dell'incontro potrebbe magari essere quella dell'Osservatorio regionale sul credito, che non si riunisce da diverso tempo.

GIANNI PICCHI CONFCOMMERCIO

Ricorda che il turismo rappresenta una questione generale e trasversale ai vari settori e che pertanto nel testo va evidenziato questo suo ruolo, senza confinarlo come impropriamente si è fatto alla funzione di integrazione del reddito nelle aziende agricole.

Riguardo alla proposta accordo/protocollo tra Regione e Rete impresa toscana, che l'Assessore Bugli ha richiamato nella sua introduzione, si augura che si possa pervenire ad una definizione dei suoi contenuti, prima che il Prs venga approvato dalla Giunta.

Osserva che nel Tavolo di concertazione del 16 maggio u.s. Donati sollecitò a dare una risposta nel Prs al tema dell'economia di mezzo, a quel 90% delle imprese toscane di tutti i settori, che rappresentano la micro e la piccola e media impresa toscana. Nell'associarsi a questa richiesta, fa presente che alle imprese toscane occorrono non solo le indicazioni di carattere generale ma anche delle proposte operative. Conclude esprimendo la volontà, al di là dei correttivi che possono essere introdotti nel corso dell'iter consiliare del provvedimento, di arrivare il più possibile ad un testo condiviso del Prs attraverso questo tavolo di concertazione.

GIOVANBATTISTA DONATI CONFARTIGIANATO

Osserva che al documento di osservazioni Cna-Confartigianato solo su alcune questioni vi sono state delle risposte. Ciò fa parte della dinamica insita al Tavolo di concertazione che potrebbe più propriamente a suo avviso essere chiamato di "consultazione", considerato che le decisioni restano comunque in capo alla Giunta. Ciò è connaturato alla stessa partecipazione di ciascuna categoria a questo Tavolo, dove ognuno difende degli interessi particolari ma ognuno al tempo stesso aspira a far sì che gli interessi particolari diventino di tutti. Per altre questioni indica che esse saranno oggetto di valutazione durante l'iter del Prs in Consiglio regionale. Sottolinea che attualmente il problema del credito e delle aziende che non rimborsano il credito, e' un grosso problema, forse il problema principale che il paese sta affrontando ai fini del rilancio dell' economia, che é fatta soprattutto da piccole imprese.

Osserva che la sofferenza del settore creditizio oltre a mettere in crisi le aziende ha messo in crisi anche le banche. E' molto positivo che si continui ad approfondire questo tema, ai fini della redazione finale del testo del Prs, che come tutti i documenti è sempre suscettibile di miglioramenti. Conclude indicando che non sarebbe male introdurre una pratica comune nel mondo anglosassone che vede i documenti e le proposte formulate allegate ai vari provvedimenti. Considera questa una modalità di procedere molto trasparente e virtuosa, che spinge ognuno degli attori a prendersi le proprie responsabilità.

ALESSANDRO GIACONI ALLEANZA COOPERATIVE

Nel ribadire il giudizio positivo sul Prs, tenuto conto delle risorse a disposizione, è soddisfatto che una serie di osservazioni emerse dal Tavolo e dai tavoli settoriali, siano state prese in considerazione, ed in taluni casi parzialmente accolte .

Si sofferma su alcuni aspetti che fanno parte del documento di osservazioni presentato da Alleanza Cooperative Italiana, indicando in particolare:

-riguardo al progetto regionale n. 12 una certa preoccupazione per "l'accentuazione dell'attrazione degli investimenti dall'estero" fenomeno questo che stride con una auspicabile programmazione coordinata a favore di una crescita del tessuto imprenditoriale toscano. Osserva che si tratta di un problema di carattere generale, che potrebbe essere condiviso anche da altri soggetti.

-una questione peculiare delle cooperative, che ricorda è stata più volte segnalata sui bandi

a valere sul Por Creo, è quella dei codici Ateco. Sottolinea che l'indicazione di questi codici Ateco risulta penalizzante e limitativa per le cooperative di servizi per l'accesso al finanziamento. Dovrebbe infatti essere sufficiente poter dimostrare di possedere sostanzialmente tali codici nelle attività secondarie, come ad esempio avviene per le cooperative sociali di tipo " b" il cui codice Ateco prevalente risulta sociale, mentre l'attività per il recupero di soggetti può essere manifatturiera e/o di servizi.

-riguardo al progetto regionale n. 19 chiede che nel provvedimento si possa fare riferimento a quanto previsto dalla disciplina e normativa regionale, vale a dire alle "linee guida per l'affidamento di servizi alle cooperative sociali di tipo "b" in applicazione del protocollo di intesa, di cui alla delibera della Giunta regionale n. 204/2010 ed alla successiva delibera della Giunta regionale n. 353/2012.

SIMONE GHERI ANCI

Nell'esprimere apprezzamento per l'impostazione del Prs, evidenzia che nel documento di osservazioni Anci ha presentato le proprie idee non soltanto sui temi maggiormente caratterizzanti gli assetti istituzionali ma anche su alcuni elementi del tessuto e dello sviluppo imprenditoriale della Toscana. Riguardo l'assetto istituzionale, apprezza la proposta dell'Assessore Bugli di un incontro sul tema delle Unioni, da organizzare con la presenza dei loro rappresentanti. Sottolinea che le Unioni non sono tutte uguali e non viaggiano alla stessa velocità e che dopo il referendum costituzionale alla luce di quello che sarà il suo risultato, dovrà esservi a suo avviso un ridisegno istituzionale della Toscana, costruito nella prospettiva del superamento definitivo delle province in base alle funzioni riprese dalla Regione (dall'agricoltura all'ambiente) e sull'idea della macro-regione. In questo ragionamento sull'assetto andrà coinvolto il sistema delle autonomie locali, così come nel processo di definizione delle zone, memori del buon lavoro fatto sulle zone socio-sanitarie. I percorsi di fusione e di unione vanno comunque sostenuti lavorandoci con serietà ed in modo non obbligatorio, altrimenti essi sono destinati a non passare, come recenti esperienze hanno dimostrato.

Sul tema della riqualificazione urbana, ritiene che bisogna avere il coraggio di modificare la legge regionale n. 65/2014, perché altrimenti se essa rimane così come è , in Toscana vi è poco spazio per fare riqualificazione urbana dentro il territorio urbanizzato e la voce all'attivo è destinata ad essere solo quella degli orti sociali. Evidenzia infatti che i processi di rigenerazione urbana, si inceppano su alcune norme un po' troppo rigide della legge regionale n. 65/2014. Aggiunge che sempre restando nel tema della riqualificazione urbana un altro elemento e' legato al piano paesaggistico. Ricorda che nell'accordo sul piano paesaggistico sottoscritto dalla Regione Toscana con il Ministero dei beni culturali, c'erano degli elementi di semplificazione sulle cd aree industriali degradate e a fronte di questo accordo, così difficoltoso, la Regione dovrebbe a suo avviso raccogliere e raggruppare tutte le varianti fatte da alcuni comuni per queste aree c.d. degradate -e sottoporle alla valutazione del Consiglio regionale. Così facendo si darebbe un segnale forte che il piano paesaggistico vuol dire anche semplificazione per alcuni tessuti industriali, oltre che rispettare un impegno preso ma mai portato avanti .

Dopo aver segnalato che se in bilancio si libererà qualche risorsa è essenziale investire sull'assetto idrogeologico, settore che ha davvero bisogno di essere sostenuto indica che il taglio che Anci vorrebbe dare alle politiche per la montagna non è solo dal punto di vista delle politiche per il territorio, ma dovrebbe sostanziarsi un progetto a più ampio raggio, sul

modello di quello presentato per la costa, nel quale sono state inserite tutte le azioni atte a favorire la residenzialità, i servizi, la banda larga e di conseguenza il mantenimento delle persone e delle attività economiche.

Per quanto riguarda il turismo segnala che è in preparazione una nuova legge sul turismo e che l'idea di Anci è di cercare di prendere atto di una situazione che si sta caratterizzando per un nuovo tipo di offerta, lasciare in questo settore la possibilità di sviluppi per nuova imprenditorialità.

PIETRO BERNA COMMISSIONE REGIONALE DEI SOGGETTI PROFESSIONALI

Nel ribadire gli apprezzamenti e le osservazioni generali effettuate nella riunione del Tavolo del 16 maggio condivide la necessità di una rivisitazione della legge regionale n.65/2014, indicata da Gheri. Considera positivo un approfondimento sul settore del credito, che ricorda aver bisogno di tre certezze: della spesa, dei tempi di erogazione e dei tempi di ritorno del capitale. Sottolinea che per ottenere questi tre risultati furono a suo tempo inventate le professioni, stimando che fosse il sistema più semplice ed economico per raggiungere questi risultati. Ricorda infine che il mondo delle professioni è in grado di offrire alle imprese un certo livello qualificato di servizi.

ASSESSORE BUGLI

Ringraziando gli intervenuti per i contributi offerti, conferma l'intenzione di convocare un nuovo incontro, prima del passaggio in Giunta del provvedimento, in modo da proseguire la discussione sul credito. Si augura in questa occasione di essere in condizione di far visionare in modalità informale ai componenti del Tavolo un nuovo testo del Prs, sia pure non completato.

Alle ore 18,00 la riunione si conclude.

Up//